

## “La Cultura europea (ri)parte dalle Periferie”

Amateo Conference 2021 (Milano, Venerdì 29-Sabato 30 ottobre 2021)

### PRESENTAZIONE

Venerdì 29 e Sabato 30 ottobre 2021 prende il via a Milano (Palazzo Castiglioni e Università Cattolica) il Convegno “**La Cultura Europea (ri)parte dalle Periferie**”, promosso da Consulta Periferie Milano e **Amateo-Rete europea** per la partecipazione attiva dei cittadini alle attività culturali, nell’ambito del programma Creative Europe dell’Unione Europea, con **57 delegazioni di 22 paesi europei**.

Si tratta di un’ampia tipologia di organizzazioni (governative e non governative, nazionali e regionali, alcune concentrate su una specifica forma d’arte, come la musica o il teatro, altre in tutti gli aspetti della creatività) che, convergendo a Milano, daranno vita ed offriranno anche alla nostra città un significativo contributo di elaborazione di strategie che portino ad una sempre più ampia **partecipazione attiva dei cittadini nella vita culturale del territorio**, anche con possibili ricadute di turismo culturale.

In particolare, una partecipazione che, fuori dal centro cittadino di Milano, è profondamente inserita e sostiene un’articolata presenza culturale costituita da **108 Teatri professionali/amatoriali, 183 Associazioni/Centri culturali, 52 Biblioteche, 26 Musei** ed anche **74 Cori amatoriali** (v. [www.periferiemilano.com](http://www.periferiemilano.com)). Quasi **450 presenze** che, tra l’altro, promuovono anche **300 appuntamenti/mese a partecipazione gratuita**.

Una realtà, inoltre, che già oggi costituisce un potenziale con una più ampia valenza, anche per l’assunzione di una più estesa responsabilità civica sulle varie tematiche, resa ancor più necessaria in questa fase di (ri)partenza e di cambiamento.

Il Convegno “**La cultura europea (ri)parte dalle periferie**” si situa e ha ragione di essere alla luce di un percorso ventennale, caratterizzato dall’apporto di decine di realtà associative profondamente radicate sul territorio della cosiddetta periferia. Ciò, sia cogliendone gli aspetti problematici, ma anche con l’obiettivo di definire condizioni normative e regolamentari che consentano a chi promuove iniziativa di poterlo fare in condizioni adeguate. Il tutto, con particolare riferimento a quella “nebulosa” costituita dal “volontariato amatoriale” che, essendo generalmente legato al territorio, rappresenta una leva di rigenerazione urbana e, soprattutto, un elemento imprescindibile di coesione e inclusione sociale.

Peraltro, sostanzialmente tutto ciò che può essere ricondotto al volontariato “amatorialità culturale” rimane in una sorta di nebulosa, dove ciascuno sopravvive con il “fai da te”, finché ci riuscirà. Inoltre, anche i nuovi interventi normativi nazionali, quali la Riforma del Terzo settore, sembrano non contemplare tale realtà. Anzi, secondo non pochi osservatori e studiosi della materia (v. *Vdossier - Rivista dei Centri di servizio per il volontariato*, dicembre 2017) «*la riforma porta in dote al volontariato pochi vantaggi e tanti problemi. (...) Sembra infatti una norma non pensata per il mondo del volontariato*» (Ugo Ascoli, Università Politecnica delle Marche) e «*Si tratta di un impianto disegnato più per le grandi organizzazioni che per le piccole*» (Marco Grumo, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano).

In relazione a ciò, sono sempre più numerose le realtà che prospettano la cessazione della loro attività. Se ciò avvenisse, per esempio, almeno la metà delle attuali iniziative culturali periferiche milanesi verrebbe meno, a causa dell’abbandono del campo da parte di chi oggi si impegna gratuitamente, con ricadute ben prevedibili sulla desertificazione del territorio e la frammentazione sociale.

Allora, il prospettato “dopo pandemia”, dove è stato più volte detto che “nulla sarà come prima”, rappresenta la possibilità per cambiare il paradigma di riferimento, peraltro anche da qualche parte precedentemente prospettato. Da questo punto di vista, il Convegno europeo “**La cultura europea (ri)parte dalle periferie**” è un’occasione privilegiata, poiché la rete europea Amateo ha proprio l’obiettivo di promuovere la partecipazione attiva alle attività artistiche e culturali. Ciò anche perché il tema scelto per il convegno, “La cultura europea (ri)parte dalle periferie”, non è un fatto episodico, ma ha fatto da filo conduttore dell’attività di Amateo nel biennio 2020-’21.

Quindi, può essere considerato un elemento fondamentale di un percorso che intende condividere le strategie e le modalità operative adottate in nazioni diverse per la piena valorizzazione di questo potenziale attraverso un’organica e strutturata azione sistemica, costituendo un circuito virtuoso per le periferie in generale e per quelle di Milano in particolare.

con il patrocinio di



con il contributo di



con la collaborazione di



UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

